



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO
"ENRICO FERMI"

Via E. Fermi 11 – 61037 Mondolfo (PU)

Nome documento	Allegato al Piano di Emergenza ed Evacuazione Informazioni analitiche in ordine alle procedure di emergenza ed evacuazione
Sede	Scuola infanzia "Aquilone" Via E. Fermi n. 11 – Mondolfo (PU) Tel. 0721 - 959766
Revisione n.	00
Data	
Autore	Il Dirigente scolastico Prof. Alessandro Impoco

Sommario

Scopo.....	3
Ambito di applicazione.....	3
Elencazione delle emergenze.....	3
Riferimenti normativi.....	3
Obiettivi.....	3
Misure per l’evacuazione e l’emergenza (DM 26/08/1992)	4
Descrizione dell’edificio	5
Definizioni	7
Classificazione delle emergenze	8
Impianti e dispositivi	10
Ruoli, Mansioni e Procedure.....	13
Procedura generale di emergenza in caso di evacuazione	13
Procedura generale di emergenza in caso di incendio	13
Procedura generale di emergenza in caso di terremoto	16
Procedura generale di emergenza in caso di infortunio	17
Procedura generale di emergenza in caso di presenza di ordigno esplosivo (allarme “bomba”)	18
Procedura generale di emergenza in caso di nube tossica/gas urticanti/gas asfissianti.....	18
Procedura generale di emergenza in caso di emergenza ambientale	19
Procedura generale di emergenza in caso di allagamento	19
Procedura da attuare in caso di presenza di disabilità motoria	21
Procedura da attuare in caso di presenza di disabilità sensoriale	22
Procedura da attuare in caso di presenza di disabilità cognitiva	23
Schema sinottico del piano di emergenza	23
Procedura di “Chiamata”	24
Informazioni essenziali per V.F.	25
Informazioni essenziali per Pronto soccorso	25
Prove di evacuazione	26

Scopo

Scopo della procedura è fornire istruzioni e assegnare le responsabilità nell'organizzazione di adeguate misure d'intervento al fine di ridurre le conseguenze di un eventuale incidente che coinvolga uomini ed attrezzature nell'ambito dell'insediamento.

Il piano di emergenza ed Evacuazione (PEE), rappresenta la raccolta delle informazioni necessarie alla sua attuazione e una guida per la sua implementazione ed è parte integrante del documento di sicurezza aziendale.

Ambito di applicazione

La presente procedura è valida per tutta l'area della sede del Plesso scolastico Scuola infanzia "Aquilone" di Via E. Fermi, 11 – Mondolfo – 61037 (PU).

Elencazione delle emergenze

La procedura prende in considerazione le seguenti tipologie di emergenza e loro origine:

- incendio (interna/esterna)
- terremoto (esterna)
- fughe di gas (interna)
- allagamento (interna)
- ordigno esplosivo (interna)
- infortuni ai lavoratori/studenti (interna)
- emergenze ambientali (interna)
- attacco terroristico (esterna)
- emergenza tossico/nociva (esterna)
- alluvione (esterna)
- danni strutturali per cedimento o scivolamento del terreno (interna/esterna)

Riferimenti normativi

Decreto Legislativo n° 81/2008

D.M. 02/09/2021

DM 26/08/92: Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Circolare Ministero dell'Interno del 29/8/1995 n°P1564/4146

D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni

Reg. Tecnica verticale V7 – 24/08/2017 (applicabile sono per nuove strutture o modifiche sostanziali)

Obiettivi

Gli obiettivi del PEE sono:

- Prevenire i rischi;
- Evacuare e soccorrere le persone;
- Fornire il primo soccorso ai feriti;
- Impedire che altre persone si infortunino;
- Minimizzare i danni alle attrezzature e all'ambiente;
- Controllare l'emergenza, rimuovendo le condizioni di rischio e prevenire l'escalation dell'evento;
- Collaborare con le autorità e i servizi di emergenza esterni;
- Conservare la registrazione dei fatti.

Misure per l'evacuazione e l'emergenza (DM 26/08/1992)

Per l'Istituto sono rispettate e verificate le disposizioni del DM 26/08/1992, di seguito riportate

Affollamento

Il massimo affollamento ipotizzabile è fissato in:

- aule: 26 persone/aula. Qualora le persone effettivamente presenti siano numericamente diverse dal valore desunto dal calcolo effettuato sulla base della densità di affollamento, l'indicazione del numero di persone deve risultare da apposita dichiarazione rilasciata sotto la responsabilità del titolare dell'attività;
- aree destinate a servizi: persone effettivamente presenti + 20%;
- refettori e palestre: densità di affollamento pari a 0,4 persone/m².

Capacità di deflusso

La capacità di deflusso per gli edifici scolastici deve essere non superiore a 60 per ogni piano.

Sistema di via di uscita

Ogni scuola deve essere provvista di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso ed essere dotata di almeno 2 uscite verso luogo sicuro.

Gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente, qualora distribuiti su più piani, devono essere dotati, oltre che della scala che serve al normale deflusso, almeno di una scala di sicurezza esterna o di una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna.

Larghezza delle vie di uscita

La larghezza delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (m 1,20).

La misurazione della larghezza delle singole uscite va eseguita nel punto più stretto della luce.

Anche le porte dei locali frequentati dagli studenti devono avere, singolarmente, larghezza non inferiore a m 1,20.

Lunghezza delle vie di uscita

La lunghezza delle vie di uscita deve essere non superiore a 60 metri e deve essere misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina allo stesso di ogni locale frequentato dagli studenti o del personale docente e non docente.

Larghezza totale delle uscite di ogni piano

La larghezza totale delle uscite di ogni piano è determinata dal rapporto fra il massimo affollamento ipotizzabile e la capacità di deflusso. Per le scuole che occupano più di tre piani fuori terra, la larghezza totale delle vie di uscita che immettono all'aperto, viene calcolata sommando il massimo affollamento ipotizzabile di due piani consecutivi, con riferimento a quelli aventi maggiore affollamento.

Numero delle uscite

Il numero delle uscite dai singoli piani dell'edificio non deve essere inferiore a due. Esse vanno poste in punti ragionevolmente contrapposti.

Per ogni tipo di scuola i locali destinati ad uso collettivo (spazi per esercitazioni, spazi per l'informazione ed attività parascolastiche, mense, dormitori) devono essere dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno una uscita di larghezza non inferiore a due moduli, apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta, che adduca in luogo sicuro.

Le aule didattiche devono essere servite da una porta ogni 50 persone presenti; le porte devono avere larghezza almeno di 1,20 m ed aprirsi nel senso dell'esodo quando il numero massimo di persone presenti nell'aula sia superiore a 25 e per le aule per esercitazione dove si depositano e/o si manipolano sostanze infiammabili o esplosive quando il numero di persone presenti sia superiore a 5.

Le porte che si aprono verso corridoi interni di deflusso devono essere realizzate in modo da non ridurre la larghezza utile dei corridoi stessi.

Estintori

Devono essere installati estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13 A, 89 B, C di tipo approvato dal Ministero dell'interno in ragione di almeno un estintore per ogni 200 m² di pavimento o frazione di detta superficie, con un minimo di due estintori per piano.

Descrizione dell'edificio

Il plesso si sviluppa su due piani (piano terra e piano seminterrato) collegati da una scala fissa interna e da una scala fissa esterna (dal giardino di pertinenza recintato).

Nel piano terra si trovano: Ingresso/atrio (1) corridoio (1), aule (3), biblioteca (1), aula attività collettive (1) ufficio/stanza fotocopie (1), servizi igienici (3), locale di deposito/prodotti pulizia (1);

Piano seminterrato in cui si trovano: refettorio (1), locale porzionamento pasti (1), servizi igienici (2), locali di deposito: materiale per la somministrazione dei pasti (1), materiale didattico (2), prodotti pulizia (1).

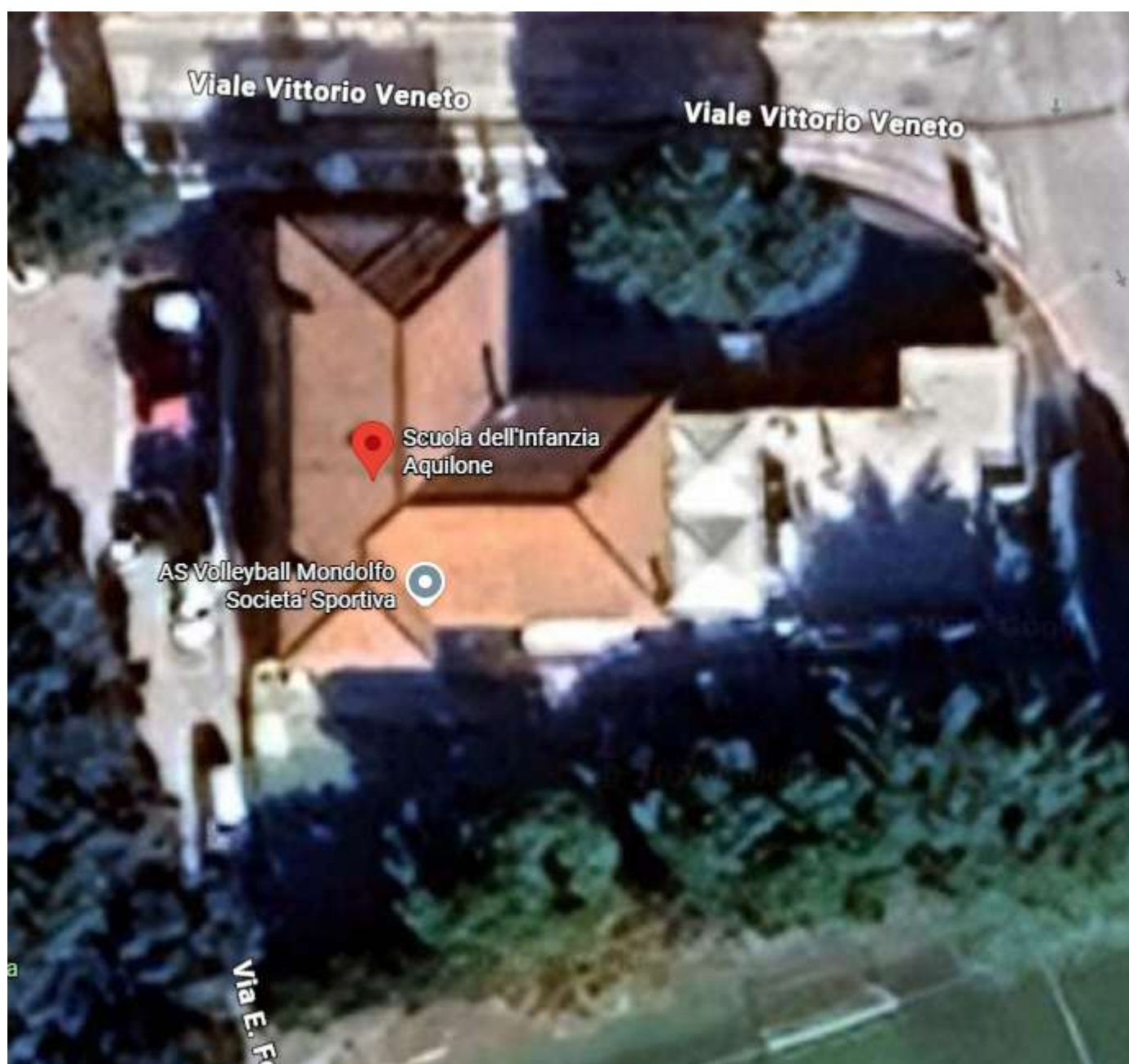
La centrale termica con ingresso indipendente verso l'esterno (accedono esclusivamente lavoratori di aziende specializzate per la manutenzione).

Ai sensi del DM 26/08/92, la scuola, in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone è classificata come:

Tipo 0: scuole con numero di presenze fino a 100

Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

LUOGHI A RISCHIO	UBICAZIONE	NUMERO
Ingresso (quadro elettrico)	PIANO TERRA	1
Locale porzionamento pasti (quadro elettrico)	Piano SEMINTERRATO	1
Locale telefono e fotocopiatrice	Piano TERRA	1
Locali di deposito	Piano SEMINTERRATO	3
Centrale termica	Piano giardino in locale separato	1
AULE PARTICOLARI	UBICAZIONE	NUMERO
Biblioteca	Piano TERRA	1
Refettorio	Piano TERRA	1
ALTRI RISCHI	UBICAZIONE	NUMERO
Sostanze tossiche: Locali di deposito materiale di pulizia	Piano TERRA	1
	Piano SEMINTERRATO	1



Definizioni

Emergenza

Deve essere considerata emergenza, ogni situazione critica che abbia determinato o possa plausibilmente determinare un pericolo per le persone le strutture e per l'ambiente.

Le emergenze più probabili che possono accadere sono: l'incendio, il terremoto, il crollo, la deflagrazione, il rilascio significativo di sostanze infiammabili (gas metano), un incidente ad un impianto, l'allagamento, tromba d'aria o vento forte etc.

Vie di Fuga

La via di fuga, è il percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano il fabbricato di raggiungere un luogo sicuro.

Sono costituite da corridoi interni, scale interne/esterne con percorsi indicati da apposita segnaletica verticale ed orizzontale

Uscita di Emergenza

L'uscita di emergenza è il passaggio che immette in un luogo sicuro è segnata da cartellonistica e dotata di porta provvista di maniglione antipánico.

Luogo Sicuro

È il luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza.

Squadra Antincendio

Unità composta da personale sempre presente durante l'orario di lavoro e addetta al primo intervento in caso di incendio

Squadra Addetta all'Evacuazione

Unità composta da persone sempre presenti durante l'orario di lavoro e addetta all'evacuazione ordinata verso un luogo sicuro del personale presente nel luogo di lavoro in caso di emergenza.

Squadra Addetta al Pronto Soccorso Sanitario

Unità addestrata sempre presente durante l'orario di lavoro e addetta al primo soccorso sanitario.

Squadra Addetta alle emergenze Ambientali

Unità addestrata sempre presente durante l'orario di lavoro e addetta all'intervento in caso di emergenze ambientali.

Segnalazione di Emergenza ed Evacuazione

Il segnale di emergenza viene dato con segnale acustico predisposto (trombetta a gas).

Segnalazione di Fine Emergenza

La fine dell'emergenza viene segnalata tramite spegnimento dell'allarme e successivo suono della campanella con suono standard che segnala la ripresa delle lezioni.

Posto di Raduno

È il luogo considerato "sicuro" indicato da apposita segnaletica, dove in caso di emergenza tutto il personale presente nella zona sottoposta ad emergenza e non impiegato nell'attività dell'emergenza, deve immediatamente confluire. Nel posto di raduno gli addetti procederanno all'appello dei presenti. **Presso l'istituto è individuato un punto di raduno posto nel giardino di pertinenza.** Se tale luogo non dovesse essere reputato idoneo per la tipologia di evento, tutti i presenti possono abbandonare l'area esterna attraverso i cancelli posti lungo la recinzione.

Classificazione delle emergenze

Una prima classificazione delle emergenze viene effettuata, per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle effettive necessità conseguenti all'incidente verificatosi.

In tal modo si può disporre, per ogni differente livello di emergenza, delle forze umane e materiali necessarie e sufficienti per far fronte all'incidente evitando blocchi totali dell'attività nell'edificio, garantendo nel contempo la tutela della salvaguarda di studenti e lavoratori, dei beni materiali e dell'ambiente.

A tal fine gli eventi sono stati classificati in tre livelli secondo il seguente schema:

a) Emergenza di "livello 1"

Il livello 1 è identificabile con quei casi in cui la situazione è facilmente controllabile dal personale presente.



esempio di emergenza di tipo 1

- piccoli principi di incendio facilmente controllabili e lontani da fonti di propagazione,
- piccoli sversamenti di prodotto tossico o infiammabile
- guasti di modeste dimensioni a parti non critiche degli impianti, etc.
- piccoli infortuni

Anche se di tale situazione vanno comunque registrate le modalità e trasmesse al Dirigente Scolastico, questa non fa scattare il piano di emergenza ed evacuazione vero e proprio

b) Emergenza di "livello 2"

Emergenza cui non possono far fronte autonomamente gli addetti delle aree in cui l'evento si manifesta poiché coinvolge o può coinvolgere anche altre parti dello stabile.



esempio di emergenza di tipo 2

- esplosioni o incendi limitati senza danni particolari alle strutture
- presenza di fumo derivante da incendio
- rilasci di sostanze o danneggiamento di serbatoi
- danneggiamenti alle strutture di media entità
- guasti agli impianti non riparabili e che richiedono l'intervento di ditta esterna
- scosse sismiche di media entità (> 4° scala Richter)
- infortuni di medio livello ove è necessario l'intervento sanitario
- irruzione di persone con atteggiamenti aggressivi

Tali situazioni fanno entrare in vigore il piano di emergenza ed evacuazione
Tutta la struttura operativa dell'emergenza deve essere attivata e, laddove necessario, sono allertate anche le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, e l'Unità di Pronto Soccorso 112

c) Emergenza di "livello 3"

Emergenza che coinvolge anche l'esterno dello stabile e che oltre a far scattare il piano di emergenza ed evacuazione comporta lo sgombero totale dell'area con la segnalazione immediata ai Vigili del Fuoco, Unità di Pronto Soccorso 112 e le forze dell'Ordine



esempio di emergenza di tipo 3

- forti esplosioni ed incendi estesi,
- rilascio di sostanze tossiche
- forte scossa sismica
- danni alle strutture e crolli
- crolli di arredi e/o opere e/o impianti e/o infissi
- allagamenti
- irruzione di rapinatori e/o terroristi e/o altre persone con atteggiamenti aggressivi e/o armati

Tali situazioni fanno entrare in vigore il piano di emergenza ed evacuazione. Tutta la struttura operativa dell'emergenza deve essere attivata e sono allertate le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, e l'Unità di Pronto

Soccorso 112 secondo l'evento che si è verificato.

L'insorgenza di una situazione di emergenza viene segnalata manualmente, con segnale acustico (trombetta a gas), I segnali in caso di emergenza e di evacuazione sono i seguenti :

- TRE SUONI PROLUNGATI DELLA TROMBA : Segnale di allarme per incendio
- TRE SUONI BREVI DELLA TROMBA : Segnale di allarme per terremoto
- SUONO CONTINUO DELLA DURATA DI 30 SECONDI: Segnale di inizio procedura di evacuazione

Descrizione delle principali tipologie di emergenza

1) Emergenza Diurna

È la situazione di pericolo che si manifesta durante il normale orario di attività, in presenza della maggior parte delle maestranze e del servizio reception.

La maggiore numerosità del personale presente corrisponde alla maggiore disponibilità di personale addetto alle squadre di primo intervento immediatamente attivabile.

2) Emergenza Notturna

È la situazione di pericolo che si manifesta durante le ore pomeridiane serali, con presenze di utenti e personale ridotte o assenti ed in assenza di personale di vigilanza.

Il numero dei presenti, o la totale assenza di presenza, in tali orari e la loro concentrazione consente la presenza nella scuola di un minor numero di membri delle squadre di pronto intervento senza perdita di efficacia potendo contare comunque, attraverso le procedure di seguito descritte, su "rinforzi" esterni relativamente a breve.

Chiunque ravvisi un'emergenza in orario notturno dovrà contattare i soccorsi esterni e avvisare Il Dirigente Scolastico o il DSGA che provvederanno a coordinare lo stato di emergenza.

3) Emergenza infortuni

È la situazione di emergenza di incidenti dovuti a cause accidentali che possono produrre danni o lesioni alle persone. L'organizzazione garantisce la presenza costante nell'edificio di personale in possesso di competenze specifiche per il primo soccorso.

4) Emergenza ambientale

È la situazione di pericolo che si manifesta a seguito di un'emissione di gas in aria, o ingenti sversamenti di liquidi o polveri sul suolo, su corsi d'acqua superficiali o in fognatura pericolosi ed inquinanti per l'uomo e/o per l'ambiente (es. liquidi infiammabili, oli ...), lo spargimento in ambiente di sostanze urticanti e/o asfissianti.

5) Emergenza ordigni

È la situazione di pericolo che si manifesta a seguito di un avvistamento o di una segnalazione della presenza di un ordigno esplosivo.

6) Emergenza attacco terroristico

È la situazione di pericolo che si manifesta a seguito di un attacco all'edificio scolastico da parte di manifestanti e terroristi.

7) Emergenza tossico nociva

È la situazione di pericolo che si manifesta a seguito della rilevazione di una zona con emissione di gas o liquidi tossici e/o nocivi irrespirabili e dannosi per l'uomo.

8) Emergenza alluvione

È la situazione di pericolo che si manifesta a seguito di presenza di acqua negli edifici o nelle loro zone esterne.

Impianti e dispositivi

Descrizione

Allo stato attuale l'istituto dispone delle seguenti attrezzature e impianti antincendio:

PIANO TERRA

N.	2	estintori a polvere 6 Kg
N.	3	possibili vie di fuga alternative (attraverso uscite di sicurezza verso il posto di raduno)
N.	1	cassetta primo soccorso

PIANO SEMINTERRATO:

N.	2	estintori a polvere 6 Kg
N.	1	possibili vie di fuga alternative (attraverso uscite di sicurezza verso il posto di raduno)

CENTRALE TERMICA (in locale separato con accesso dall'esterno):

N	1	estintori a polvere 9 Kg
---	---	--------------------------

Intero PLESSO:

N.	1	valvola intercettazione gas
N.	1	Punti di raccolta nel giardino di pertinenza

L'elenco e le tipologie dei presidi e i registri di prevenzione incendi sono conservati nel plesso scolastico, dall'incaricato all'attività di sorveglianza delle attrezzature, impianti e sistemi di sicurezza antincendio, conformemente a quanto prescritto dal DM 1° settembre 2021.

Tutti i presidi sono regolarmente controllati e mantenuti. L'ubicazione degli estintori, delle cassette di pronto soccorso, delle vie di fuga, delle uscite di sicurezza, e del posto di raduno è segnalata sul posto mediante apposita simbologia ben visibile.

Le presenze all'interno dell'edificio sono registrate:

- ALUNNI: nei registri di classe su pc
- PERSONALE NON DOCENTE: attraverso un sistema cartaceo
- PERSONALE DOCENTE: la presenza del personale docente segue l'orario delle lezioni ed è rilevabile attraverso il registro elettronico
- VISITATORI: attraverso un sistema cartaceo.

Lo specchio della popolazione scolastica, suddiviso per piani, è compilato annualmente dal S.P.P. ed inserito in allegato al Documento Valutazione Rischi (Allegato 1 – Organigramma sicurezza dell'istituzione scolastica)

Planimetrie

(Vedi allegati al DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI E MISURE ATTE A PREVENIRLI A CURA DELL'ENTE LOCALE).

Ruoli, Mansioni e Procedure

Procedura generale di emergenza in caso di evacuazione

Nel caso in cui, per qualsiasi tipo di emergenza, sia necessario evacuare la struttura la procedura da seguire è la seguente. Dopo il segnale di allarme ogni classe procede compatta all'evacuazione, qualora una classe sia scoperta e senza insegnante, questa si deve accodare alla classe più vicina e, sempre in maniera compatta, si procede all'evacuazione.

Qualora l'insegnante presente in una classe diventi sostituto di un incarico (es: responsabile punto di raccolta, coordinatore emergenza ecc..), può affidare la classe alla più vicina così che, anche in questo caso, possa evacuare accodandosi.

Contestualmente, un collaboratore scolastico nominato, si occuperà di sbloccare i cancelli esterni in modo da consentire un'evacuazione più fluente.

Il personale incaricato preleva la cassetta di pronto soccorso in caso di evacuazione e la conduce all'esterno presso il punto di raccolta.

Una volta che tutte le classi sono evacuate e si sono posizionate nel punto di raccolta e in fila avanti al cartello indicante la propria classe, il coordinatore dell'emergenza prima di decretare la fine dell'allarme procede con la seguente verifica:

- Ove necessaria autorizzazione al rientro scaturente da sopralluogo dell'immobile da parte dell'autorità pubblica/vigili del Fuoco/tecnici inviati dal Comune;
- Presenza del collaboratore chiudi piano del piano terra che ha il compito dichiarare che il piano è vuoto;
- Presenza del collaboratore chiudi piano del piano seminterrato che ha il compito dichiarare che il piano è vuoto.

Una volta che il coordinatore dell'emergenza, o gli organi di vigilanza confermano che è possibile avviare le verifiche da il via all'operazione di conta funzionale all'eventuale rientrare all'interno della scuola, la verifica per l'eventuale rientro viene gestita in questo modo:

- Il collaboratore del piano terra (piano seminterrato durante il servizio mensa), o sostituto, si occupa delle postazioni di verifica delle classi sezione A, sezione B, si reca da ogni classe disposta in fila e preleva il foglio delle presenze compilato assicurandosi che non ci siano assenti. Solo a questo punto gli alunni possono rientrare in classe o, in base al tipo di emergenza, presso la propria abitazione.

Effettuate le verifiche, consegnato l'esito al coordinatore dell'emergenza e verificata la presenza di tutti gli alunni il coordinatore dell'emergenza decreterà che l'utenza e il personale possono rientrare in classe o, in base al tipo di emergenza, presso la propria abitazione.

Alcune specifiche

Ogni classe defluisce utilizzando l'uscita più prossima a dove si trova.

Tutti i fogli delle presenze che vengono raccolti al punto di raccolta vengono poi consegnati al coordinatore dell'emergenza (o sostituto) il quale si occupa di compilare il verbale dell'evacuazione, conservato agli atti della scuola.

Viene inoltre istituito all'interno della scuola un Kit di Sopravvivenza da utilizzare in caso di evacuazione e quindi da portare al punto di raccolta.

Il kit sarà uno zaino contenente coperte termiche e torce.

Procedura generale di emergenza in caso di incendio

Il Dirigente scolastico o il suo supplente e gli addetti alla squadra antincendio sono responsabili di accertare l'effettiva situazione di pericolo a seguito di una segnalazione degli altri addetti e di effettuare la chiamata ai VVF e i soccorsi medici in caso di necessità.

Chiunque avvista una situazione di emergenza, e l'intervento non comporta rischi, è tenuto a :

- estinguere l'eventuale principio di incendio;
- contenere o intercettare l'eventuale perdita di prodotto (fuga di gas, perdita di liquido infiammabile)
- prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati;
- ad interrompere eventuali risorse energetiche coinvolte nell'emergenza (energia elettrica, acqua, metano)

- segnalare l'emergenza al suo superiore
- verbalizzare l'accaduto su apposito modulo.

Il Centralino, se praticabile, diviene il centro di coordinamento dell'emergenza. In caso di incendio notturno la persona che ha identificato il pericolo allerta i VVF, i soccorsi medici in caso di necessità, il Dirigente Scolastico e/o il DSGA.

Se invece la situazione non è controllabile da chi avvista l'Emergenza, quest'ultimo è tenuto a:

- attivare le segnalazioni acustiche

Di seguito devono essere attuate le seguenti azioni suddivise tra gli addetti già incaricati o coordinati dal Dirigente Scolastico:

- attivare le segnalazioni acustiche
- coordinare l'immediata evacuazione di uno o tutti gli edifici
- tutti gli studenti e visitatori nonché tutto il personale non addetto alle squadre di emergenza si reca immediatamente presso il punto di raccolta assegnato, coordinato dagli addetti all'evacuazione
- prelevare i registri delle presenze
- prelevare almeno una cassetta di pronto soccorso da portare presso il punto di raccolta
- effettuare l'appello per la verifica delle presenze
- qualora ci fossero degli assenti il personale addetto all'evacuazione segnala tempestivamente tale situazione all'arrivo dei VVF
- interrompere la corrente elettrica attraverso il pulsante di stacco (ove presente)
- gli operatori addetti allo spegnimento, reperiscono gli estintori lungo il percorso che conduce all'incendio e, valutate le dimensioni dell'incendio, provano a spegnerlo purché non mettano a rischio la propria sicurezza
- qualora le dimensioni dell'incendio non siano controllabili essi attendono l'arrivo dei VVF recandosi immediatamente al punto di raccolta

in considerazione della eventuale presenza di visitatori e/o ditte appaltatrici all'interno dei locali, qualora negli stessi si fosse sviluppato un incendio tale da richiedere l'evacuazione procedere fornendo ed attuando le seguenti istruzioni:

- indicare ai visitatori il percorso più breve per raggiungere l'esterno
- mantenere la calma per non generare situazioni di panico tenuto conto della presenza dei visitatori
- nel caso in cui si sia costretti ad attraversare un locale invaso dal fumo dare indicazioni sia ai lavoratori sia ai visitatori di camminare il più possibile vicino al pavimento, consigliando l'utilizzo di un fazzoletto a protezione delle vie respiratorie
- per l'evacuazione dell'edificio fare seguire i percorsi individuati dall'apposta cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità indicate dal personale costituente la squadra di emergenza
- Raggiungere l'esterno, chiudendo la fila delle maestranze presenti e, percorrendo celermente le vie d'esodo senza correre o generare interferenza con il flusso d'esodo. Portare i visitatori presso il punto di raccolta
- Non perdere tempo a far raccogliere effetti personali
- Se il locale costituisce compartimento antincendio assicurarsi che le porte siano chiuse
- Nel caso in cui nell'edificio siano presenti disabili occorre garantire un'adeguata assistenza per raggiungere un luogo sicuro ovvero, nel caso non sia possibile l'evacuazione, supportarli in attesa dell'arrivo dei soccorsi.

Informazioni Essenziali per la chiamata di emergenza

La persona che ha effettuato la richiesta di allarme indica:

- l'ubicazione dell'emergenza, cercando di precisare il più esattamente possibile il luogo;
- Specifica la natura dell'emergenza (incendio, deflagrazione ecc.);
- Segnala se ci sono infortunati;
- Attende sul luogo l'arrivo dei mezzi antincendio, dando tutte le indicazioni necessarie ai mezzi in arrivo.

I recapiti telefonici sia interni che privati delle figure responsabili sono riportati nella tabella dei numeri

relativi alla procedura di "chiamata" allegata.

Registrazioni a cura del personale impiegato

La persona dopo aver attivato la procedura di "chiamata", dovrà prendere nota dei seguenti dati:

- Nome e Cognome di chi ha segnalato l'emergenza;
- Ora in cui è stato dato l'allarme;
- Ubicazione dell'emergenza;
- Ad emergenza finita, ora in cui è stato dato il segnale di fine emergenza.

Il Coordinatore di plesso (ins.te MORBIDELLI IRENE)

E' il primo abilitato a dare la disposizione di emergenza di livello 2 o superiore, in caso di sua assenza le decisioni relative allo stato di emergenza verranno assunte secondo questa scala gerarchica in ordine di precedenza.

E' sua responsabilità tenere periodicamente aggiornate sia la composizione e l'addestramento delle squadre di primo intervento sia la tabella dei numeri relativa alla procedura di "chiamata" dandone informazione ai responsabili delle squadre di primo intervento.

1° SUPPLENTE in ordine	PICCIANO ANTONELLA
2° SUPPLENTE in ordine	AGOSTINELLI VALENTINA

Responsabili Punti Di Raccolta

I responsabili del punto di raccolta devono raggiungere i punti di raccolta in caso di evacuazione totale o parziale dell'edificio.

Al momento in cui l'incaricato viene a conoscenza dell'evacuazione deve prendere con sé l'elenco delle classi che devono giungere al punto di raccolta, raggiungere il punto di raccolta in sicurezza e qui avviare la procedura di appello.

La squadra dei responsabili dei punti di raccolta è composta dai coordinatori delle emergenze che possono anche incaricare altra persona per tale mansione, durante le fasi dell'emergenza.

Responsabile Coordinatore in caso di emergenza

Orario	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
8:30 – 10:30	I Responsabili coordinatori dell'emergenza e loro sostituti sono elencati in apposito prospetto inserito nel Documento Valutazione Rischi (allegato n. 5, affisso e mantenuto aggiornato nel plesso).				
10:30 – 12:30					
12:30 – 16:00					

Dalle ore 7:30 alle ore 8:00 e dalle ore 16:00 alle ore 17:00 i Collaboratori scolastici in servizio.

E' il coordinatore generale dell'emergenza e riferisce funzionalmente al solo Dirigente Scolastico.

Ad allarme avviato è tenuto ove necessario ad avviare anche il "centro di gestione delle emergenze" costituito dalla rete del coordinamento delle emergenze degli altri plessi scolastici, nonché a coordinare le squadre di primo intervento fino all'arrivo dei presidi pubblici adottando tutte le misure necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del presente piano. Informarsi se ci sono eventuali dispersi (a seguito dell'appello nei punti di raccolta). Deve mettersi a disposizione delle autorità pubbliche di emergenza fornendo tutte le informazioni necessarie e facendo da tramite tra queste ed il personale delle squadre interne.

Il responsabile è coadiuvato nella gestione delle emergenze dai seguenti collaboratori:

1- Collaboratori scolastici

Personale di primo intervento

Il personale di primo intervento, opportunamente addestrato, deve essere sempre presente durante l'attività lavorativa. Quindi le squadre stesse sono costituite da personale, organizzato in maniera tale da garantire sempre la presenza di un gruppo di primo intervento con funzione antincendio, evacuazione e pronto soccorso sanitario sufficientemente dimensionato in relazione alle maestranze presenti ed alla pericolosità e complessità delle lavorazioni in corso.

Il datore di lavoro nomina il personale secondo le caratteristiche psico-attitudinali possedute dal singolo lavoratore; essi hanno prestante fisica, selfcontrol, capacità direzionali ed attitudine al problem-solving.

Gli addetti delle squadre di primo intervento sono elencati in apposito prospetto inserito nel

Documento Valutazione Rischi (allegato n. 7, affisso e mantenuto aggiornato nel plesso).

Il Coordinatore dell'emergenza insieme al referente dell'amministrazione e al referente interno per la sicurezza hanno il compito di verificare periodicamente la presenza e la correttezza di:

- nomine,
- frequenza a corsi specifici e loro aggiornamento
- presenza degli attestati dei corsi
- distribuzione, agli addetti incaricati, degli orari e delle presenze dei disabili a ridotta capacità motoria, al fine di gestire gli stessi durante le emergenze.

Per tali compiti si avvarrà della collaborazione dell'RSPP esterno ____dott.ssa Francesca Sciamanna____ o dei suoi collaboratori, tutti reperibili presso la SEA Gruppo srl ai seguenti recapiti: 0721 860053 – info@seagruppo.it

Personale di Rincalzo

Il personale di primo intervento è costituito esclusivamente da personale presente nei plessi scolastici al momento dell'evento incidentale.

E' facoltà del coordinatore generale dell'emergenza utilizzare, sentito il preventivo parere del Dirigente Scolastico anche altro personale già presente o da convocare se assente, per la gestione dell'emergenza adottando naturalmente tutte le precauzioni del caso ed al solo fine di ridurre le conseguenze dell'incidente in attesa dei presidi pubblici.

Tutto il personale

La persona che per prima si rende conto della presenza di un rischio incendio, esplosione, allagamento, altro avverte i componenti delle squadre di emergenza o il Dirigente Scolastico.

Procedura generale di emergenza in caso di terremoto

Qualora si verificasse un evento sismico di media o forte entità tutti gli studenti e tutto il personale dovranno seguire le istruzioni di seguito riportate.

Si ritiene che l'evento sismico di lieve entità è quello percepito dai presenti e che non supera la soglia dei 4 gradi della scala Richter e comunque non è causa di caduta di oggetti o di danni, seppur lievi alle strutture, agli arredi, agli impianti, alle parti edificate.

L'evento sismico di forte entità è quello che supera i 4 gradi della scala Richter ed è quello che causa la caduta di oggetti, strutture, parti edificate, arredi, nonché causa danni agli impianti ed alle cose. Sono considerati danni anche quelli di lievissima gravità.

Le informazioni devono essere reperite dai siti ufficiali della protezione civile e dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e/o sentito il Comune.

Viene istituita apposita CHAT di allerta terremoto al fine di creare un coordinamento tra la sede centrale (Dirigente Scolastico o suo Collaboratore) e gli altri plessi scolastici (Coordinatori di plesso).

Il Dirigente Scolastico e gli addetti alle squadre di emergenza, al termine dell'evento sismico, dovranno attenersi alle procedure di evacuazione e soccorso descritte nelle procedure per l'emergenza incendio.

Regole di comportamento:

- Mantenere la calma e non precipitarsi all'esterno
- Trovare un riparo sicuro: sotto un banco, una scrivania, sotto travi o architravi, etc.
- Se ci si trova nelle vicinanze di porte o portoni di uscita allontanarsi verso l'esterno, lontano dall'edificio

- Se ci si trova all'esterno portarsi lontano dall'edificio cercando un posto dove non ci sia nulla sopra di sé

Al termine dell'evento sismico:

- Portarsi presso il punto di raccolta e attendere l'appello
- Gli addetti all'emergenza controlleranno eventuali incendi, fughe di gas, perdite di acqua senza mettere in pericolo la propria incolumità
- In caso di crolli o altre situazioni di pericolo **non rientrare** e allertare i VVF e il pronto soccorso
- Il Dirigente Scolastico o i coordinatori dell'emergenza nonché i loro supplenti sono gli unici soggetti che possono dichiarare la fine dell'emergenza e autorizzare il rientro alle attività

Procedura generale di emergenza in caso di infortunio

I In caso di infortunio il personale presente sul luogo è tenuto ad avvisare tempestivamente il diretto superiore ed in particolare cercano di:

- Non perdere la calma
- Evitare azioni inconsuete a dannose
- Allontanare le persone non indispensabili
- prodigare le prime cure se possibile
- qualora si ritenga necessario, chiamare il pronto soccorso (112).

Il Coordinatore dell'emergenza allerta immediatamente la squadra di pronto soccorso che si attiva per:

- prodigare le prime cure se possibile
- qualora si ritenga necessario, chiamare il pronto soccorso (112).

PROCEDURA

In caso di infortunio o malore di alunni è compito degli insegnanti prestare tutto il soccorso materiale ed affettivo possibile. Il personale che assiste ad un infortunio deve constatare e, se possibile, intervenire sulle eventuali condizioni ambientali che possano aggravare la situazione.

Tutti gli adulti presenti debbono garantire il massimo della cooperazione.

Nel caso di assistenza o constatazione di infortunio grave l'adulto presente provvede a chiamare direttamente l'Emergenza Sanitaria (112) specificando: cosa è successo, quante persone risultano coinvolte; quale è il loro stato di gravità, l'esistenza di condizioni particolari di accesso o logistiche della scuola che rendono difficile il soccorso. Avverte telefonicamente la famiglia dell'infortunato.

Nel caso di invio al Pronto Soccorso di alunno, l'insegnante in servizio è autorizzato ad accompagnare lo studente per gli effetti benefici sul piano affettivo e su quello di gestione dell'emergenza; in tale caso la scolaresca viene affidata ad altro operatore o suddivisa fra le restanti classi.

Nei casi di infortunio o di malessere durante attività esterne alla scuola ed in altro comune, quali le visite guidate, l'insegnante referente provvede alla tempestiva comunicazione dell'accaduto alla famiglia e all'Ufficio di segreteria della Direzione, nonché alla comunicazione periodica degli sviluppi.

Nel caso di trasporto in Ospedale l'accompagnatore dovrà farsi rilasciare il referto relativo alla prestazione del Pronto Soccorso in originale. In ogni caso l'accompagnatore dovrà redigere dettagliata relazione sull'accaduto da consegnare in segreteria entro 24 ore.

Qualora si attivi il soccorso esterno (112) Ricordarsi di:

trascrivere il numero dell'operatore del 112 che risponde e l'ora esatta della chiamata;

non riattaccare prima che l'operatore del soccorso sanitario abbia dato conferma del messaggio ricevuto;

avvertire il personale incaricato dell'apertura degli accessi dell'arrivo dei mezzi di soccorso perché ne faciliti l'ingresso.

Sono di seguito riportate le linee guida in base alle quali l'112 assegna i codici di urgenza:

CODICE ROSSO	CODICE GIALLO	CODICE VERDE
URGENZA ASSOLUTA	URGENZA RELATIVA	URGENZA DIFFERIBILE
Vie aeree ostruite	Frattura esposta	Fratture semplici
Emorragia massiva	Ustioni moderate	Lesioni articolari
Incoscienza	Emorragie moderate	Lesioni muscolari
Shock avanzato	Shock iniziale	Contusioni
Ustioni gravi	Stato mentale alterato	Ustioni Lievi

Malori		Escoriazioni
Dolori addominali e/o toracici		
Traumi violenti		

Procedura generale di emergenza in caso di presenza di ordigno esplosivo (allarme "bomba")

Chiunque si accorge della presenza di un oggetto o riceve telefonate di segnalazione:
non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo né di rimuoverlo; avverte il Dirigente Scolastico che dispone lo stato di allarme che consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia;
- avvertire i VVF ed il Pronto Soccorso;
- avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;
- coordinare tutte le operazioni attinenti.

Procedura generale di emergenza in caso di nube tossica/gas urticanti/gas asfissianti

Vista la diffusione in commercio di sostanze urticanti, come ad esempio gli spray anti-aggressione, o la presenza di estintori a polvere nelle aree, o altre sostanze che possono essere introdotte con facilità all'interno delle borse e/o degli zaini, è possibile che possano accadere inquinamenti dell'aria dovuti all'uso criminoso di tali sostanze. In tal caso l'evento più probabile è il panico e la fuga verso l'esterno da parte dei presenti, dovuta alle difficoltà respiratorie; non si esclude il rischio di mancanza di visibilità in quanto le attività scolastiche si svolgono anche in orari notturni.

Al fine di evitare che possano essere utilizzati tali inquinanti, gli estintori sono mantenuti in ordine e presidiati. Qualora si dovessero sprigionare in aria sostanze inquinanti e/o urticanti, il deflusso dei presenti sarà regolato secondo le modalità di evacuazione previste per l'incendio.

Ad ogni modo il coordinatore delle emergenze, prima dell'evacuazione completa, si accerta che:

- la nube tossica/asfissiante/urticante non provenga dalle aree esterne (in tal caso l'evacuazione è sconsigliata in quanto non si è certi della natura della stessa)
- la nube tossica/asfissiante/urticante provenga dall'interno degli edifici (in tal caso l'evacuazione deve riguardare l'area coinvolta evitando di estendere l'emergenza alle parti non interessate)
- verificare tempestivamente se areando i locali la situazione possa ritornare sotto controllo evitando l'evacuazione

Ad ogni modo il personale presente, qualora ravvisasse la responsabilità di una persona per detti atti criminali, allatterà nell'immediato la pubblica sicurezza per gli interventi di obbligo.

Nel caso in cui la nube tossica/urticante/asfissiante provenga dall'esterno, il Dirigente o i suoi supplenti devono:

- tenere il contatto con gli enti esterni per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da attuare la non evacuazione e l'attuazione delle misure di protezione sotto riportate
- richiedere la possibilità di evacuazione immediata con assistenza medica per le persone presenti
- attendere l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse senza agire di propria iniziativa
- nel caso di sospetto di atmosfera esplosiva, chiudere il gas metano dalla saracinesca di mandata, l'interruttore dell'energia elettrica centralizzato, e non effettuare nessun'altra operazione elettrica; predisporre l'immediato divieto di uso dei telefoni cellulari e di qualsiasi fiamma (accendino, sigarette etc)
- Nel caso in cui la nube tossica/urticante/asfissiante provenga dall'esterno **docenti ed il personale ATA** devono:
 - chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione e le prese d'aria presenti in classe e nelle stanze
 - Chiedere agli studenti di coprire le vie respiratorie con stoffa (maglie, sciarpe, felpe) se possibile bagnata
 - Coprirsi a loro volta come indicato per gli studenti
 - assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati
 - mantenersi in continuo contatto con il Coordinatore delle emergenze attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.
 - Prepararsi all'evacuazione

I docenti di sostegno e collaboratori nominati per assistenza disabili a ridotta capacità motoria devono:

- curare la protezione degli studenti disabili con l'aiuto di alunni preposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici.
- Eseguire le prescrizioni sopra riportate

Qualora la nube provenga da dentro, i docenti debbono aprire immediatamente le finestre e permettere all'aria esterna di confluire all'interno

- Chiedere agli studenti di coprire le vie respiratorie con stoffa (maglie, sciarpe, felpe) se possibile bagnata
- Coprirsi a loro volta come indicato per gli studenti
- Attenersi alle disposizioni del Coordinatore delle emergenze
- Prepararsi all'evacuazione

Inoltre, vista la facilità di reperire in commercio piccoli giochi pirotecnici facilmente trasportabili all'interno di borse è possibile l'uso criminoso all'interno della scuola. L'evento può provocare il panico nei presenti con conseguenti calche verso le uscite di emergenza. In tal caso è necessario attuare le misure di evacuazione previste nel presente piano cercando di controllare il deflusso in modo ordinato.

Il Coordinatore delle emergenze controllerà la gestione di tale evento decidendo sulle modalità di intervento in collaborazione con il Dirigente Scolastico o i suoi sostituti

Saranno identificate e denunciate alla pubblica sicurezza le persone eventualmente ritenute responsabili dei comportamenti criminali.

Procedura generale di emergenza in caso di emergenza ambientale

In caso di emergenza ambientale i lavoratori sul luogo sono tenuti ad avvisare tempestivamente il Dirigente Scolastico che allerta immediatamente la squadra di emergenza ambientale.

Gli addetti effettuano le seguenti azioni:

Verificare che non vi siano pericoli per la propria incolumità e quella degli altri lavoratori.

- In caso di pericolo attivare l'evacuazione come descritto per l'evacuazione antincendio.
- In caso di fughe di gas chiudere la valvola di intercettazione e l'energia elettrica e contattare il manutentore.
- In caso di sversamento di liquidi prelevare del materiale assorbente e portarlo presso il luogo dell'evento.
- Munirsi dei DPI necessari per evitare contatti con le sostanze sversate.
- Chiudere con tappeti o altro elemento di chiusura, le caditoie e arginare i liquidi che possono raggiungere le fognature.
- Raccogliere il materiale assorbito e conferire lo stesso nei punti di raccolta dei rifiuti, chiuso dentro i sacchi e identificato.

Il Dirigente Scolastico in caso di emergenza

- È il coordinatore generale dell'emergenza
- Chiede ai suoi collaboratori di reperire le schede di sicurezza dei prodotti chimici sversati e ne tiene conto per l'identificazione dei rifiuti e la sicurezza degli operatori addetti all'emergenza.
- Qualora liquidi inquinanti abbiano raggiunto corsi d'acqua o abbiano inquinato l'aria o il suolo il Dirigente Scolastico comunica all'autorità competente l'evento. Di seguito saranno attivati i piani di bonifica.
- Registrazione dell'evento e organizzazione della non conformità e dell'azione correttiva.

Procedura generale di emergenza in caso di allagamento

Chiunque ravvisi la presenza di acqua in una parte o in tutto l'edificio ha obbligo di immediata segnalazione al suo diretto superiore.

In considerazione della posizione della scuola si considera scarsamente probabile il rischio di allagamento causato da alluvione, tuttavia:

In caso di alluvione il Coordinatore delle emergenze insieme al restante personale addetto all'evacuazione ed al soccorso coadiuvano con tutto il personale ed eseguono le seguenti procedure:

- allertare tutta la scuola, attraverso l'impianto fonico, dell'emergenza in corso e chiedere che vengano eseguite le procedure previste nel caso di allagamento
- interrompere la corrente elettrica attraverso il pulsante di stacco

- interrompere l'impianto di distribuzione del gas metano
- solo se possibile senza mettere a repentaglio la propria incolumità, sollevare da terra gli arredi e le attrezzature che possono essere danneggiate; coprire con teli in plastica quanto più possibile materiali, attrezzature, impianti etc.
- chiudere porte portoni
- allontanare ed allontanarsi dalla zona allagata e raggiungere rapidamente i piani elevati più vicini senza utilizzare gli ascensori
- i docenti di sostegno si prendono cura dei disabili, soprattutto quelli con ridotta mobilità, chiedendo se necessario il supporto del personale ATA e raggiungono i piani più alti in attesa di soccorsi
- Munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.)
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni
- non bere l'acqua del rubinetto
- limitare l'uso del cellulare per tenere libere le linee e facilitare i soccorsi
- non allontanarsi e se necessario attendere l'arrivo dei soccorsi segnalando la propria posizione
- Tenere a disposizione una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile
- Tenersi informati sulle condizioni meteo e sulla fine dello stato di allerta
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse

Il Dirigente scolastico i coordinatori dell'emergenza o i suoi sostituti si mantengono in costante contatto con le forze dell'ordine al fine di coordinare i soccorsi.

È importante prevenire l'emergenza alluvione individuando e monitorando gli strumenti che il Comune e la Regione utilizzano per diramare l'allerta e mantenersi costantemente informati.

Il Dirigente Scolastico ha il compito di tenersi informato su eventuali bollettini di allerta ed informare il personale e prendere eventuali misure di tutela come la chiusura preventiva dell'Istituto.

Se la causa dell'allagamento dovesse provenire da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) i coordinatori o i sostituti, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua, dispongono lo stato di cessato allarme che consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Ente di distribuzione dell'acqua.

-Se la causa dell'allagamento dovesse provenire da fonte non certa e comunque non isolabile, il Dirigente Scolastico o i suoi sostituti dispongono lo stato di allarme che consiste in:

- avvertire i VVF;
- attivare il sistema d'allarme per l'evacuazione;

Modalità di allarme notturno (fuori dall'orario di attività)

In questo caso la segnalazione di pericolo può essere segnalata da personale interno o esterno.

Chiunque ravvisi un'emergenza in tale fascia oraria, dovrà contattare i soccorsi esterni e avvisare Il Dirigente Scolastico e/o la DSGA che provvederanno a coordinare lo stato di emergenza.

Non appena l'organizzazione viene a conoscenza della situazione d'emergenza contatta immediatamente i presidi pubblici, se non sono già stati chiamati. Il Dirigente Scolastico o il coordinatore generale dell'emergenza o chi ne viene a conoscenza seguirà gli sviluppi del caso eventualmente chiamando il comune.

Gestione evacuazione disabili

Di seguito saranno proposte le modalità ritenute più efficaci per affrontare quelle categorie di disabilità in cui è più comune imbattersi, ovvero:

- **disabilità motorie**
- **disabilità sensoriali**
- **disabilità cognitive**

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della

persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Procedura da attuare in caso di presenza di disabilità motoria

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire, secondo le due seguenti tipologie di azioni:

- **sollevamenti**
- **trasporto**

In particolare, le prime riguardano le persone che sono totalmente incapaci di collaborare dal punto di vista motorio (o con patologie di carattere psichico talmente gravi da comportare una totale inabilità motoria) e che non possono agevolare la movimentazione con le residue capacità di movimento disponibili.

Per quanto riguarda il trasporto, invece, lo stesso deve essere effettuato due o più persone a seconda del disabile in questione (peso della persona, tipo di disabilità, tipo di percorso di esodo da seguire).

Esempi di trasporto:

- **trasporto a due persone** (in caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori ma che in ogni caso è collaborante):
due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare, ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle, afferrano l'avambraccio del partner e uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner. Questa tecnica permette il trasporto anche di persone il cui peso è uguale o superiore a quello dei soccorritori. Si presenta, però, uno svantaggio in caso di percorsi di esodo in salita o discesa o in presenza di scale, data la possibile mancanza di spazio.



- **trasporto a due persone in percorsi ristretti:**

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



- **Assistenza di una persona in sedia a rotelle nello scendere le scale:**

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti. Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro. Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti. Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.



In caso di necessità, la scuola potrà rifornirsi di attrezzature specifiche per il trasporto ed il sollevamento di persone con limitate capacità motorie, acquistabili in qualsiasi negozio di articoli sanitari. Ad esempio:

- Teli;
- Sedie portantine;
- Montascale.

Procedura da attuare in caso di presenza di disabilità sensoriale

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito:

Il personale di riferimento dovrà informare il disabile dell'attivazione dell'allarme di emergenza in modo tale da permettere il recepimento del messaggio parlando con frasi semplici, pronunciate correttamente e scandendo bene le parole facilitando la lettura del labiale. Per tutta la durata dell'emergenza, il docente di sostegno o il personale incaricato, assisterà lo studente in maniera tale da tutelare la sua sicurezza fino al raggiungimento del punto di raccolta individuato.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità della vista:

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- Annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile;
- Parlare naturalmente, senza gridare descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;

- Descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- Lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- Qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- Una volta raggiunto il punto di raccolta stabilito è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

Procedura da attuare in caso di presenza di disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nel riconoscere o nell'essere motivate ad agire, in caso di emergenza, da parte di personale di soccorso non addestrato. Esse possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni. In situazione di pericolo, un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso. Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta, manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi auto o etero diretti nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso. In tali evenienze il soccorritore deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione.

Ecco qualche utile suggerimento:

- Il disabile può non aver raggiunto la capacità di percepire il pericolo;
- la loro percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione può essere limitato e potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagna;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali.

Si ribadisce comunque che tutto il personale incaricato al soccorso ed all'evacuazione di studenti disabili deve essere idoneo dal punto di vista fisico e psico-attitudinale.

Inoltre, il Dirigente Scolastico provvederà a fornire il materiale informativo disponibile sul sito dei Vigili del Fuoco al seguente link <https://www.vigilfuoco.it/asp/ReturnDocument.aspx?IdDocumento=369>.

Schema sinottico del piano di emergenza

NORME GENERALI IN CASO DI EMERGENZA

Per Emergenza si intende ogni situazione critica che possa determinare un pericolo per le persone e per le strutture scolastiche e non.

Le Emergenze più probabili sono: l'incendio, il terremoto, il crollo, le esplosioni, il rilascio significativo di sostanze tossiche o infiammabili, gravi malfunzionamenti di macchine ed attrezzature tali da pregiudicare la salute o l'incolumità dei presenti etc.

Chiunque rilevi una situazione potenzialmente riconducibile a quanto sopra è tenuto ad informarne tempestivamente la dirigenza e/o i coordinatori dell'emergenza.

Il punto di ritrovo all'esterno viene eletto a "Centro di Gestione delle Emergenze" di qualunque tipo o gravità.

Per il plesso è eletto: giardino di pertinenza della scuola - quale punto di ritrovo per tutte le classi

Ogni docente dovrà tenere vicino a se la propria classe.

Le Emergenze sono classificate in tre livelli:

- 1) situazione facilmente controllabile dal personale dell'area interessata senza l'ausilio delle apposite squadre Antincendio e/o Pronto Soccorso;
- 2) situazioni di maggiori dimensioni che richiedono l'intervento delle apposite squadre Antincendio, Pronto Soccorso ed Evacuazione e l'allertamento dei VV.F;
- 3) situazioni di dimensioni gravi, tali da coinvolgere possibilmente anche l'esterno, che comportano lo sgombero totale dell'area, l'intervento di tutte le squadre interne, dei VV.FF. e la segnalazione alla Pubblica Autorità.

Si segnala inoltre il caso di emergenza ambientale: emissione incontrollata, sversamento di ingenti quantità di sostanze pericolose.

I livelli 2 e 3, riguardando Incendi, Incidenti Gravi ad un Impianto, esplosioni e/o sversamenti significativi di Sostanze Tossiche o Infiammabili, comportano la dichiarazione di STATO DI EMERGENZA.

Tale dichiarazione spetta al Coordinatore dell'emergenza che deve essere avvertito tempestivamente o, in caso di sua indisponibilità, ai suoi supplenti.

Lo STATO DI EMERGENZA viene segnalato mediante la diffusione di segnali acustici:

- | | | |
|----|--------------------|--|
| a) | Inizio evacuazione | Segnale acustico artificiale (allarme acustico e vocale) |
| b) | Fine Emergenza | Segnale vocale |

Nel caso venga dichiarato lo STATO DI EMERGENZA valgono le seguenti regole di carattere Generale:

Personale Generico interno e eventuali visitatori presenti

- Sospendere tutti i lavori e tutte le attività, fermare tutte le attrezzature
- Sgomberare tutti i corridoi e portarsi ordinatamente e senza ressa ai Punti di Raduno predisposti nell'area perimetrale degli edifici
- Evitare di esporsi inutilmente ma rimanere a disposizione del Personale del Servizio Prevenzione e Protezione
- E' PRESCRITTO A TUTTI DI NON ALLONTANARSI SENZA AVER PREAVVERTITO DEL PROPRIO ALLONTANAMENTO
- Riservare l'uso del telefono alle comunicazioni riguardanti l'Emergenza

Personale del Servizio Prevenzione e Protezione

Attivare immediatamente quanto previsto dal Piano di Emergenza, ognuno per le competenze prestabilite, con particolare attenzione a:

- Staccare l'alimentazione elettrica principale
- Coordinare le operazioni di sgombero dei presenti
- Assistere gli eventuali feriti
- Avvisare gli Enti Pubblici preposti (V.V.F., Pronto Soccorso etc.)
- Presidiare i luoghi dell'Emergenza con il Personale delle proprie Squadre e/o con altro Personale presente
- Sgomberare tutte le vie di accesso ai luoghi dell'Emergenza ed ai dispositivi di Emergenza (Idranti, Estintori etc.)
- Predisporre l'apertura dei Cancelli Principali e il loro blocco

Procedura di “Chiamata”

1. Avvisare tempestivamente il Dirigente Scolastico e il coordinatore di plesso
2. In caso sia dichiarata la situazione di emergenza di livello 2 o superiore vengono mobilitati gli altri responsabili delle emergenze e le squadre di primo intervento
3. Sono chiamati i soccorsi esterni, qualora necessario

Autorizzazione avvio emergenza e coordinamento dell'emergenza	Recapito Tel. Interno	Altro recapito Tel.
DIRIGENTE SCOLASTICO Dott. IMPOCO ALESSANDRO	401	0721 957223
Centralino coll. Scol.ci sede centrale	400	0721 957223
DGSA	403	0721 957223
RSPP		0721 860053

Richiesta di soccorso ad Enti Esterni	Recapito Telefonico	Richiesta di intervento società di fornitura servizi	Recapito Telefonico
VIGILI DEL FUOCO		PROTEZIONE CIVILE	840 001 111
PRONTO SOCCORSO		Acqua	800 000 989

CARABINIERI	112	Gas metano	800 991 111
POLIZIA		Energia Elettrica	800 300 800

- Vedi elenchi degli addetti alle squadre di emergenza (all. 7 al DVR)

Informazioni essenziali per V.F.

- Nome di chi chiama
- Indirizzo preciso
- Tipo di incendio Piccolo/Medio/Grave
- Presenza di persone in pericolo SI / NO / dubbio
- Reparto interessato
- Materia che brucia
- Presenza di depositi con materiali infiammabili
- Nome di chi sta chiamando
- Farsi dare il nome di chi risponde
- Annotare l'ora esatta della chiamata

È indispensabile non perdere la calma e fornire tutte le informazioni richieste dall'operatore del centralino dei Vigili del Fuoco

Informazioni essenziali per Pronto soccorso

- Nome di chi chiama
- Indirizzo preciso
- Descrizione dello stato di salute dell'infortunato/i
- Nome di chi sta chiamando
- Farsi dare il nome di chi risponde
- Annotare l'ora esatta della chiamata

È indispensabile non perdere la calma e fornire tutte le informazioni richieste dall'operatore del centralino del pronto soccorso

Prove di evacuazione

Almeno 4 volte (di cui almeno 1 prova di evacuazione rischio terremoto e due prove di evacuazione rischio incendio) in ciascun anno scolastico, come stabilito dalla legge, verrà simulata un'emergenza di "livello 2" per mettere in atto la procedura nel suo complesso.

Le date delle simulazioni sono stabilite dal SPP. La prima data di prova sarà annunciata a studenti e personale, mentre la seconda prova sarà svolta in data "a sorpresa". Per indicazione del ministero dell'Istruzione la prima prova deve essere svolta entro il mese di ottobre e la seconda entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico. La sua effettuazione verrà verbalizzata e il report inserito nel documento di sicurezza e costituirà elemento di eventuale revisione del PEE.

Mondolfo (PU), 23 giugno 2026

ISTITUTO COMPRENSIVO
STATALE " E. FERMI" -
MONDOLFO

Il Dirigente scolastico
Impoco Alessandro